

LE
Quattro Stagioni
MUSICA

del celebre Maestro *Giuseppe Haydn*

TRADUZIONE DAL TEDESCO

da eseguirsi

NEL PALAZZO TORLONIA

IN BORGO NUOVO

le sere dei 22. 29. Marzo e 5. Aprile
1838.

SOTTO LA DIREZIONE DEL MARCH.

RAFF. MUTI-PAPAZZURRI



ROMA

Litografia Salvucci
1838

INTERLOCUTORI



GIOVANNA

Sig. Luigia Finetti

DILETTANTE

SIMONE

Sig. Pietro Quattrocchi

DILETTANTE

LUCA

Sig. Emmanuele Bellinzoni

Coro di Pastori e Pastorelle.

Le Quattro Stagioni

POSTE IN MUSICA

dal Sig. Maestro Giuseppe Sardy

Traduzione dal Tedesco

Parte Prima

LA PRIMAVERA.

*Il preludio esprime il passaggio dall' Inverno
alla Primavera.*

SIMONE

Vedete come fugge il Verno rio
Ed all' estremo polo si ritira;
Ad un suo cenno il segue,
Delle procelle il numeroso stuolo
Con urlo spaventevole.

LUCA

Vedete come scorrono dai balzi
In limaccioso umor sciolte le nevi.

GIOVANNA

Vedete come affrettasi dall' Ostro
Ver noi dall'aure tepide invitato
Di Primavera il messaggero alato.

CORO

Vieni dal Ciel, o vaga Primavera
 E in sullo stel colora ogni fioretto
 Temete sì temete = Il Ciel benchè sereno;
 Spesso una nuvoletta
 Racchiude il nembo in seno,
 E spesso i fior nascenti
 Uccide in sul terren.
 Ah vieni Flora, ah vieni,
 Propizio don del Ciel,
 Dal suo mortal letargo
 Natura a risvegliar.

SIMONE

Or vibra dall' Ariete su di noi
 Gli ardenti raggi il Sole
 Fuggon le algenti brume
 Sol tepidi vapor volan d'intorno
 Aperto è della terra il fertil seno
 Ed a letizia invita il Ciel sereno.
 L'Agricoltor v'è lieto
 Il Campo a lavorar
 Segue il sentier del vomere
 Di dolce flauto al suon:
 Misura i passi e sparge
 Il seme a larga man;
 Lo fa la Terra e il Cielo
 Di spighe biondeggiar.

LUCA

L'opra compì già il rustico cultore
 Che tanti a lui costò sudori e stenti,
 Or la mercè ne attende
 Dalla man di natura,
 E votì porge al Ciel con fedé pura.

GIOVANNA LUCA SIMONE E CORO

Sii propizio amico Cielo
 T'apri, versa i tuoi favori
 Su di noi, sul Patrio suol.

LUCA

Dona al terren rugiada

SIMONE

Di pioggia i solchi inonda

GIOVANNA

Da nembi l'aer disgombra
 E fa che brilli il Sol.

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Noi ricca messe
 Avremo allor
 'Tu sol ne avrai
 Gloria ed onor.

GIOVANNA

Son paghi i voti nostri
 Dolce zeffir già spira
 E d'umidi vapori è l'aer greve

Ragunansi, già cadono
 E sul colle e sul piano
 Sparge i suoi don natura a larga mano.
 Oh come adesso = L'aspetto è bello
 Della campagna;
 Forosette forosette
 Su ne andiamo al molle prato.

GIOVANNA

Ve' quel giglio, quella rosa
 Ve' quel giglio, ve' quei fior.

LUCA

Ve' quei prati, ve' que' campi
 Ve' quei campi, ah qual piacer.

CORO

Oh come adesso = L'aspetto è bello
 Della Campagna.

GIOVANNA

Vedi il suolo vedi l'onda
 Vedi l'aria il Ciel seren.
 Vedi l'agne come saltano.

LUCA

Vedi i pesci come guizzano.

GIOVANNA

Odi l'api come ronzano.

LUCA

D'augelletti è l'aer pien.

CORO

Tutto vive tutto è in gioja
 Tutto tutto è in moto appien.
 Si facciam di Dio le lodi
 Fino al Ciel, alto echeggiar,
 Eterno potente
 Buon Dio Signor.

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Al tuo divin convito
 Porgesti a noi ristor
 Al fonte di tue gioje
 Ci abbeverasti il Cor.

DETTI E CORO

A te gloria lode e onor
 Sommo Eterno Dio Signor.



L' ESTATE*Il preludio esprime l'Alba.***LUCA**

In grigio vel s'appressa
 Del dì la dolce luce
 Con tardo piè va lunge
 Da Lei la pigra notte.
 Fuggono agli antri cupi
 I tetri augei di morte
 Il rauco lor lamento
 Più non affanna i Cor.

SIMONE

Del giorno il fido araldo
 Con voce acuta chiama
 Ai lavori novelli
 Agili i villanelli.
 Già raduna il pastorello
 Lieto il gregge intorno a sè
 Lo conduce al colle, al prato
 E lo segue a lento piè.
 All'Oriente ha fisso il guardo
 L'orizzonte attento mira
 Finchè scorga il primo dardo
 Del vicin bramato Sol.

GIOVANNA

La bella aurora avvanzi, qual fumo
 Si dileguan le nubi
 Brilla l'azzurro Cielo e a poco a poco
 Arde in cima de' monti, un aureo foco.

GIOVANNA LUCA SIMONE E CORO

Ecco che il Sol,
 Già spunta fuor
 S'appressa e vien
 Con gran splendor
 Oh qual pompa qual beltà
 Qual'ardor, qual maestà
 Salute oh Sol, salute,
 Fonte di tutto e vita
 Speme del mondo ed anima
 Di Dio leggiadra immagine
 Noi grati t'inchiniam.
 Chi mai può esprimere
 Tutti i piacer
 Che in noi risvegliano
 I tuoi favor
 Chi le tue grazie
 Può mai spiegar
 Che su noi scendere
 Concedi ognor.

GIOVANNA

Tuo dono è quel che alletta.

LUCA

Vigore in noi diffondi.

SIMONE

La vita a te dobbiamo.

A TRE

Ma quanto in te lodiamo
È don del Creator.

CORO E DETTI

Salute o Sol salute
Fonte di tutto e vita
Speme del Mondo ed anima
Di Dio leggiadra immagine
Noi grati t'inchiniam.

LUCA

Sul mezzo giorno il Sole
Con piena forza avvampa
Dall'alto Ciel che senza nubi splende.
Scorre di fuoco un fervido torrente,
Sul basso piano appare
'Tal di vapori stuol che sembra un mare.

GIOVANNA

Oh care amate selve
Ove la querce annosa
Fresco asilo concede
Dell'erbe il grato balsamo
Sparge il soffio di Zeffiro
E lieto s'ode intanto
Del pastorello il canto.

Qual sollievo all'alma mia
Qual conforto al mesto core
Si diffonde a larga piena
E si sparge in ogni vena
Il diletto ed il piacer.

SIMONE

vedete come in aria ardente ascende
Ver la cima del monte
D'effluvj e di vapori
Carico un nembo che già l'aere ingombra,
S'oscura il Ciel e i vasti azzurri campi
Un denso velo adombra.

LUCA

Oh qual muggito
Vien dal Vallon, che la procella annunzia!
Grave ver noi vedete
Come lenta sen vien la nube oscura
E sembra minacciar sulla pianura.

GIOVANNA

Un orribile calma
Arresta la natura
Il timor sol vi regna, ed un profondo
Silenzio, copre di spavento il Mondo.

CORO

Ah s'appressa la procella
Ciel pietade Ciel soccorso
Come il tuono intorno romba
Come il vento intorno freme

Dove mai dove fuggiam.
 L'aer tutto di fiamme coperto
 Già si squarcia e precipita un nembo
 Infuriando più va la tempesta
 E rosseggia di folgori il Ciel.
 Scoppian colpo sopra colpo
 Fieri i tuoni orribilmente
 Vacilla ahimè la terra
 Sconvolto tutto mostrasi
 Fin dal profondo il mar.



Parte Seconda

L'AUTUNNO

GIOVANNA

Ciò che co'pinti fiori
 Promise Primavera,
 Ciò che co' miti ardori
 Fe' maturar la state
 L'autunno in abbondanza offre al pastore.

SIMONE

Tal mercede generosa
 Dà natura a chi travaglia
 Nella vita, gli sorride
 E lo sveglia con la speme
 E l'assiste e lo sostiene
 Con la provvida virtù,

GIOVANNA E LUCA

Da te o travaglio
 Viene ogni ben.

GIOVANNA

A virtude tu sei sprone
 Tu i rozzi modi attempri

LUCA

Al vizio ti fai scudo
 Tu freni in cor gli affetti

SIMONE

Tu nell' oprar del giusto
Accresci senno e ardor.

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Il tetto ci cuopre
Ci veste la lana
Ci nutre la greggia
Oh quanti favori
Abbiamo da te.

CORO E DETTI

Da te viene ogni ben.
Noi forti rendi
Dai pace all' alma
Riposo e calma
Abbiam da te.

SIMONE

Di Ninfe un vago stuolo
Fra le piante s'aduna
La freschezza de' pomi eguaglia ognuna.

LUCA

Voi belle Cittadine
Venite quà guardate
Le figlie di Natura
Mirate la Giannina
Quel fiore di beltà
Le brilla il Cor nel volto
Le parla il Cor sul labbro
Quando mi giura amor.

GIOVANNA

Voi scaltri damerini
Fuggite via di quà
Son vane le arti vostre
Cui orecchio non porgiam,
Noi fasto non abbaglia
Ne alletta un cor sincero
E i voti miei son paghi
Se m'ama il mio tesor.

LUCA E GIOVANNA

Fortunato un fido affetto
Son congiunti i nostri Cori
Morte sol scioglier li può.

LUCA

Caro bene

GIOVANNA

Idolo mio

LUCA E GIOVANNA

E l'amar, l'essere amato
Il più grande dei piaceri
Della vita il ben primier.

SIMONE

Or nudo è il campo, e mostra il numeroso
Ospite suo che non chiamato venne

A rapir l'alimento ai verdi steli
 Di piccol furto onde s'accorge appena
 Il villanel, non lagnasi, ma solo
 Teme de' rapitor l'immenso stuolo,
 Quindi contento e lieto
 Va a preparar la caccia
 Che tanto al suo signor, piacer procaccia.

In mezzo al vasto
 Erbosio pian
 Inquieto scorre
 E incerto il can.
 Cerca la traccia
 Or quà or là
 E nel cercarla
 Posa non ha.
 Ma lo trasporta
 Omai l'ardor
 A voci a grida
 Sordo egli è.
 Corre alla preda
 E ferma il piè
 E come pietra
 Immoto stà.
 L'Angel tremante
 S'innalza al Ciel
 Ma non gli giova
 L'agile vol.

Lampeggia e tuona
 Vola il piombo fatal
 Ch' estinto al suol
 Cader lo fa.

LUCA

Le Lepri in quà sospinge
 Di Cani un folto stuolo
 Da tutt' i lati strette
 Nel breve spazio aggiransi
 Ferite alfin l'una dall'altra accanto
 Cadono, e il Cacciator ne innalza il vanto.

CORO

Ah qual fracasso
 Fa il bosco rimbombar
 Qual strano chiasso
 La selva fa echeggiar
 E de suonanti
 Corni il fragor
 E de' latranti,
 Cani il clamor
 Già s'alza e fugge
 Il Cervo altier
 I bracchi il seguono
 E i Cavalier
 Ei corre ei fugge
 Come si slancia
 Ve' come salta
 E allunga il piè.

Da' siepi vien fuor,
Già i campi passò
Nel folto de' boschi
Di già si celò

Ingannati i Cani or son
Van dispersi quà e là
Corriam, chiamiam, corriam
De' Cacciator = De' corni il suon
Insieme, presto
Li riunirà.
Con doppio calore
Si torni a gettar
De' Cani lo stuolo
La preda a cercar
Da' suoi nemici stretto
Già privo di vigor
Il Cervo cade e muor.
Fa noto il fine suo vicin
Di gioja il suono, annunziator
E il plauso' insiem, de' Cacciator.

GIOVANNA

Vedete qual s'aduna
Stuol in sì lieto giorno
Di gioja il suon ecco già s'ode intorno.

LUCA

Lo scherzo il giuoco, è del lavor compagno
Dall'apparir, al tramontar del Sole

Ma fia gioja maggiore,
Allo spillar del generoso umore.

CORO

Viva, viva il buon vin
Su via allegri stiam
Evoè Evoè gridiam,
Evoè viva il buon vin
Viva il suol che il maturò
Viva il tin che il conservò.
E la man che lo versò
Colme tazze su votiamo
Dolce umor ci scaldi il seno
Su compagni allegri stiam
Viva viva su gridiam
Quà i pifferi suonano
Là batton tamburri
Le pive quà stridono
La rauca zampogna
Là s'ode suonar.
Di gaje donzelle
Di snelli pastori
Un stuolo già miro
Che lieto s'aduna
Su l'erba a danzar.
Di piacer ci brilli il core,
Su lodiamo a coro pieno
Quell'umor che ha il tralcio in seno

Evviva evviva il vin,
 Che noja e duol = Non vuol vicin
 I pregi suoi = Che tanti sono
 Vanti di gioja = Il vario suono.
 Ma frattanto allegri stiam
 Quanto più si può gridiam.

L' INVERNO

SIMONE

Già l'aer freddo che su noi discende
 L'orride brume omai, vicine annunzia
 Folta nebbia ravvolge, e cela il monte
 E sopra il pian s'abbassa
 E a mezzo giorno ancora
 Del Sole i rai divora.

LUCA

Un vasto avello
 La terra appar
 Sepolta giacevi
 Forza e beltà.
 E più t'agghiaccia il core
 Veder che tutta vestesi
 D'un uniforme orrore.
 Dubbioso del cammin
 S'arresta il passeggiar
 E dove ei volga il piè = Veder non sa;
 La via ricerca invan
 Vestigio alcun non v'è.
 In quel profondo orrore
 Ognor perduto ei più si tien
 Ma il vien d'un tratto a rincorar
 Di vicin lume il balenar

Ritorna a vita ancor
 Per gioja balza il cor
 Già corre e batte = Al casolar
 Ov'è che asilo = Spera trovar.

SIMONE

Presso l'ardente brace
 Parlano i padri de' trascorsi giorni,
 Intesser giunchi, e riparar le reti
 È de' giovani l'opra. Al fuso intento
 Sono le madri, e all'agile
 Molinello le figlie,
 Mentre al lavoro è sprone
 Vaga e gentil canzone.

CORO

Gira gira molinel
 Fa sentir tuo rauco suon.

GIOVANNA

Torci presto o molinel
 Un sottile e lungo fil
 Che al mio sen poi sarà vel.

TUTTI

Gira gira molinel
 Fa sentir tuo rauco suon.

GIOVANNA E TUTTI

Tessitor tu pur così
 Fa di Pasqua per il dì
 Che tal velo io possa aver.

GIOVANNA

Puro dentro e bianco fuor
 Dee zitella il seno aver
 Che ricuopra onesto vel.

GIOVANNA E TUTTI

Esser saggia aver virtù
 Fan lo sposo ritrovar
 Che del velo è meglio ancor.

LUCA

Son le rocche già vuote,
 Già tace il molinello
 La dispersa brigata
 A cerchio allor s'accoglie
 E tutta cheta, alla novella intende
 Che la Giovanna, a raccontar già prende.

GIOVANNA

D'onesta e vaga giovane
 Ardeva un Cavalier
 Soletta alfin seguendola
 Un dì la ritrovò.
 Di sella ei scende e dicele
 Vien! siegui il tuo signor
 Di tema avvampa, e palpita
 Ma dice oh volentier.

CORO

Perchè = Non dir di no?

GIOVANNA

Crudel su via non essere
 Non farmi penar più
 Di vero amor son vittima
 Scherzo ben mio non è.
 Sarai felice, ed abiti
 Gemme oro avrai da me.
 Di tutto ho gran dovizia
 Che desiar puoi tu.

TUTTI

L'affar, vien bello affè! =

GIOVANNA

No no non è possibile
 Il mio fratello è là
 Al babbo ei dir potrebbelo
 Me poverina allor
 Pel campo ei guida il vomero
 Se no... potrei... Signor,
 Sul monticel recatevi
 Vedete s'ei ci stà.

CORO

Oh oh, come anderà.

GIOVANNA

Or mentre quegli scostasi
 Ripiena lei d'ardir
 Sul suo cavallo slanciasi
 E va del vento a par.

Addio Signor poi dicegli
 L'onor vogl'io serbar.
 Confuso ei resta e immobile
 Nè sa che far che dir.

TUTTI

Ah questa, è da contar.

SIMONE

Dall'arso Oriente spira
 Di crudel gelo il soffio
 Che l'aer ovunque ingombra.
 Secco ogni umor già rende
 E il fiato stesso, all'animal contende.
 Del Verno, rio tiranno
 Omai pago è il furore
 E il muto orror n'è segno
 Che tutto preme di Natura il regno.
 Qui contempla or tu mortale
 De' tuoi giorni il fido specchio
 Primavera ha perso il fiore
 Ed Estate il suo vigor,
 Già s'avanza il crudo Inverno
 Che la tomba addita a te.
 Dove son gli alti disegni
 E la speme de' tesori
 Della fama i vani onori
 E gl'incomodi pensier.
 Dove sono i lieti giorni,
 Che donasti a'molli amori

Dove son le allegre notti
 Che passaste fra i clamori!
 Sparì tutto, ma virtù?
 Sol virtù, rimane ognor.

'Tu sol non cangi, e guida ne sarai,
 Fra le vicende, di stagioni ed anni,
 Alla meta sublime,
 Che il Ciel destina, ai nostri brevi affanni.
 Del dì già l'Alba mostrasi
 Che al cenno del Creator
 Noi sorgere vedrà
 Da pene e morte = In libertà.

LUCA E SIMONE

Del Ciel le porte s'aprono,
 E sopra il Monte appar
 La tenda del Signor
 Di pace asilo ognor.

TUTTI E CORO

Per quella soglia = Chi entrerà?

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Chi il mal fuggì = Chi il bene oprò.

TUTTI

Chi sopra il Monte = Ascenderà?

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Chi non mentì = Chi il ver parlò.

TUTTI

Chi nella tenda = Albergo avrà?

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Del derelitto, = Il difensor.

TUTTI

Di quel riposo = Chi mai godrà?

GIOVANNA LUCA E SIMONE

Dell'innocenza = il protettor.

CORO

Già sorge l'Alba del gran dì
 Ei vien, ei vien = Ei splende, = già
 Del Ciel le porte s'aprono
 Il sacro Monte appar.

PRIMO CORO

Passato è già.

SECONDO CORO

Dileguansi

PRIMO CORO

Il nembo della vita

SECONDO CORO

I giorni del dolor.

I DUE CORI UNITI

E a respirar invita

April che mai non cangiasi
 Luce che splende ognor.

GIOVANNA LUCA E SIMONE

A nobil meta = Noi pur corriam
 Che sia guida = Che sia sprone.

PRIMO CORO

A nostr' opre

SECONDO CORO

Nostri voti

PRIMO E SECONDO CORO

Sì gran premio = Meritar.

GIOVANNA LUCA E SIMONE

'Tua destra a noi = Soccorra o Dio

O Dio concedi = A noi valor.

PRIMO CORO

Cantando allor

SECONDO CORO

Noi volerem

PRIMO E SECONDO CORO

Del Regno tuo

Fra lo splendor

Amen.



NIHIL OBSTAT

J. B. Rosani Schol. Piar.

Cens. Philol.

IMPRIMATUR

Fr. D. Buttaoni O. P. S. P. A. Mag.

IMPRIMATUR

A. Piatti Patr. Antioch.

Vicesg.